Paola Modena
Biologa – dottore in scienze naturali
via Gaetano Trezza, 35 – 37129 Verona
www. progettazioneambientale.it

Costruzioni Arcobaleno Srl

Piano Urbanistico Attuativo PUA 719_008/B1 denominato "AREA EX FRO" in comune di Verona

aprile 2019

Relazione per la valutazione di incidenza – fattispecie n. 23 paragrafo 2.2 DGR 1400/2017

Verifica di assoggettabilità
Studio di progettazione ambientale
Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via Gaetano Trezza, 35 – 37129 Verona

Progetto
ABE architettura
Lorenzo Agosta, architetto
via Albere, 80D – 37138 Verona

Collaborazione
Francesca Tessari
dottore in architettura
via Gaetano Trezza, 37 - 37129

Indice

PREMESSA 4

INQUADRAMENTO NORMATIVO 4
MATERIALI E METODI 6

VALUTAZIONE DELL'ASSOGGETTABILITÀ A VINCA 7

DESCRIZIONE DEL PROGETTO 8

RAPPORTI CON I SITI DI RETE NATURA 2000 18

SPECIE DI CUI ALLA DGR 2200/2014 19
INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 19
PTRC VIGENTE 21
PTRC ADOTTATO 21
PIANO D'AREA QUADRANTE EUROPA (DCR N. 69/1999 E SUCCESSIVE VARIANTI NN. 1, 2, 3 E 4) 22
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE APPROVATO (DGR N. 236/2015) 22
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VERONA 25
VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE 26

SINTESI CONCLUSIVA 27

SINTESI DELLE INFORMAZIONI E DELLE DETERMINAZIONI 28

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE 29

Premessa

La presente relazione è relativa ad un Piano Urbanistico Attuativo, di cui ad una specifica scheda norma, in comune di Verona, in ambito di urbanizzazione consolidata.

Come meglio dettagliato dagli elaborati di progetto, a firma dell'arch. Lorenzo Agosta, si tratta di un'area ubicata nella ZAI storica del comune di Verona, a destinazione residenziale e terziaria. Il PUA, esteso su circa 12.000 mq, è oggetto di *Accordo di pianificazione ex art.6 LR n.11/2004*

La presente relazione è redatta ai sensi della DGR 1400/2017.

Essa concerne la descrizione dell' intervento in progetto ai fini della verifica dell'esclusione di suoi potenziali effetti sui Siti di Rete Natura 2000.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della relativa normativa di recepimento, statale e regionale, qualsiasi *piano* o *progetto* – anche esterno alle aree oggetto di tutela – potenzialmente incidente sull'integrità dei Siti di Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

Di rilievo anche la direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla GU dell'Unione europea il 26/01/2010. Con essa si intende promuovere e normare *la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo…Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.*

La Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY per la formazione della Rete Natura 2000 con la Deliberazione n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciale e segnalando i SIC, mentre con la Deliberazione n. 1662 del 22 giugno 2001 ha approvato le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai SIC e alle ZPS.

La Regione del Veneto ha altresì recepito le note del Ministero Ambiente (SCN/2D/2000/1248 del 25.1.2000 e SCN/DG/2000/12145 del

15.7.2000) con il DGR 1662 del 22.06.2001, nel quale viene specificata l'estensione dell'obbligo della Valutazione di Incidenza Ambientale a tutti i Siti pubblicati sul D.M. 3 aprile 2000, anche in mancanza di una lista definitiva dei Siti di Importanza Comunitaria.

Con la DGRV n. 2803 del 4 ottobre 2002 la Regione ha fornito una guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A) e ha definito procedure e modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della rete Natura 2000 (allegato B). Vi ha confermato che la presentazione di ogni piano o progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, deve essere corredata dalla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con le DGRV n. 448 del 21/2/2003 e n. 449 del 21/2/2003 alcuni Siti vengono accorpati ed altri vengono riperimetrati.

Con la DGR 1400/2017, che ha sostituito la 2299/2014, si affronta la necessità di approfondire alcuni aspetti della procedura di valutazione di incidenza.

Nell"**Allegato A** della citata Deliberazione, si evidenzia la nuova elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti. Inoltre, al fine di facilitare sia la redazione che la valutazione degli studi di incidenza, sono precisati e dettagliatamente definiti i contenuti essenziali dello studio di incidenza, le professionalità competenti alla redazione, le Autorità competenti alla valutazione, nonché gli elaborati da presentare.

L'Allegato B contiene l'elencazione dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Ulteriori indirizzi operativi regionali sono contenuti in: DGRV n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza.

La DGRV 786/2016 concerne l'Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE).

La **Commissione Europea** nel 2018 ha pubblicato: *Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)".*

MATERIALI E METODI

La presente Relazione, redatta ai sensi del DPR 357/1997 e smi, ed organizzata secondo le linee guida regionali di cui alla DGR 1400/2017, si avvale di dati e di informazioni che attengono sia a fonti bibliografiche citate, sia a personali e specifiche ricerche sul campo. Sono stati altresì effettuati specifici sopralluoghi al fine di individuare la rispondenza della copertura del suolo attuale nei confronti di quella riportata nella cartografia regionale aggiornata al 2012.

VALUTAZIONE DELL'ASSOGGETTABILITÀ A VINCA

L'ambito di intervento è esterno ai Siti di Natura 2000 IT (vedi fig. 1). Il più prossimo (IT 3210042 Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine) si trova ad oltre due chilometri di distanza con l'interposizione del nucleo insediativo principale di Verona e di importanti barriere infrastrutturali, di cui la più rilevante è rappresentata dalla linea ferroviaria MI-VE.

Nello specifico del progetto in esame, l'allegato A della DGR 1400/2017 al paragrafo 2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA: *ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

Fra tali fattispecie, il PUA in esame è ritenuto appartenere alla numero 23: *piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

Ritenendo che il piano in esame rientri nella fattispecie di cui sopra, si procede alla stesura della presente Relazione tecnica, in modo da fornire all'Autorità competente gli elementi utili alla valutazione.

Descrizione del progetto

L'area oggetto di trasformazione è ubicata nella ZAI storica del comune di Verona (vedi immagine seguente), riconducibile per larga parte alla cosiddetta "Verona sud", contesto di notevole valenza strategica del tessuto urbano della città ma, al contempo, sede di diffuse situazioni di degrado ed abbandono. Il comprensorio di Verona Sud comprende il sistema delle aree e degli edifici della prima e seconda industrializzazione prospicienti il Viale delle Nazioni - Viale del Lavoro - Viale Piave, indicato come "Cardo Massimo" dal P.A.Q.E., oggi dismesse o in via di dismissione, la cui trasformazione dovrà condurre alla costruzione di una nuova parte di città, residenziale, direzionale, terziaria e dei servizi, integrata ai quartieri limitrofi.

Figura 1 immagine satellitare con indicazione area di intervento (da Google Earth, 2016)

L'area, che il PI annovera tra quelle produttive strategiche di Verona Sud oggetto di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione urbanistica, è inframezzata tra due assi viari minori, Via C. Ferrari a nord e

Via Roncisvalle a sud, e due insediamenti produttivi - commerciali sia ad est che ad ovest.

Il piano si prefigge l'edificazione ad uso multifunzionale (residenziale e terziario) di un'area del tessuto urbano consolidato del comune di Verona. L'ambito di intervento del PUA in oggetto ha una ST catastale pari a 12.686 mq, una ST individuata dal rilievo topografico pari a 12.753,54 mq, mentre quella di Scheda Norma 8/B1 è 12.754 mq.

A causa della crisi economica, che interessa tuttora il mercato immobiliare, rispetto alle previsioni originarie il PUA propone l'applicazione della flessibilità alle previsioni della Scheda Norma ai sensi dell'art.4 comma 1 punto d) con la riduzione del 15% di SUL Totale, ovvero del 15% di SUL a destinazione d'uso U1 e del 15% di SUL a destinazione d'uso U3.

La riduzione del carico insediativo, nel valore massimo ammesso dalla normativa, consente la realizzazione di un intervento armonico, sostenibile e con un corretto inserimento nella fisiologia dell'area, pur non riuscendo ancora a soddisfare, anche se di pochissimo, la dotazione minima di servizi.

Il PUA presenta un assetto urbanistico con alcune variazioni rispetto allo schema proposto dalla Scheda Norma, legato a scelte progettuali finalizzate alla realizzazione di un intervento che unisce, anche attraverso la mediazione degli spazi pubblici e di relazione e nell'autonomia degli ambiti di pertinenza, la funzione residenziale con quella direzionale e con le funzioni accessorie a destinazione commerciale (vedi scheda norma seguente).

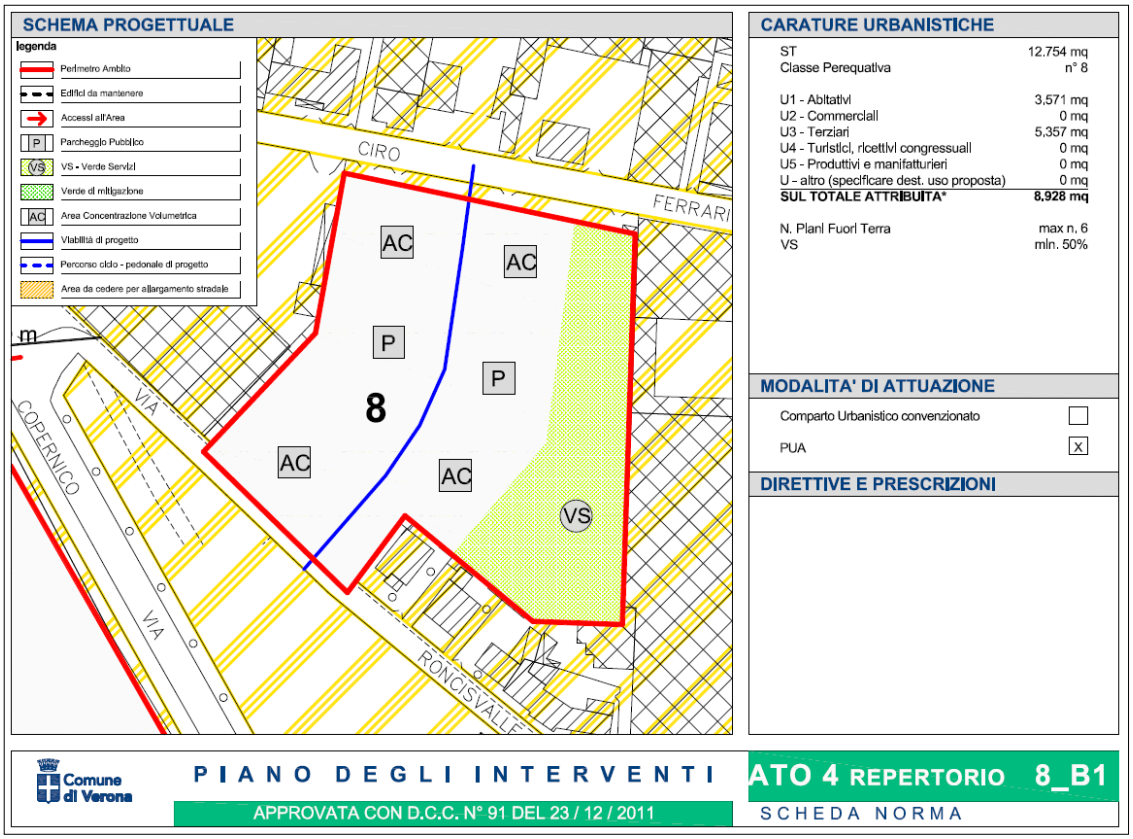


Figura 2 scheda norma 8_B1

Lo schema progettuale di Scheda Norma riporta una viabilità interna trasversale, indicata come schema direttore in posizione pressoché baricentrica, che collega via C. Ferrari con via Roncisvalle, suddividendo l'ambito di intervento in due settori in ciascuno dei quali sono previste due *aree di concentrazione edilizia (AC)*, poste all'estremità dell'asse viario (schema direttore), con interposta un'area a parcheggio pubblico e collocando tutte le aree a *verde, servizi pubblici e d'interesse collettivo (VS)* a ridosso dei confini sudorientali dell'ambito d'intervento.

Il PUA propone la *traslazione* della viabilità interna in prossimità dei confini occidentali per evitare l'eccessiva frammentazione della ST, colloca le masse edificatorie sui fronti liberi dell'area d'intervento, con quello residenziale a nord e quello direzionale a sud, ottenendo così contesti ed ambiti interni meno compressi e dando maggiore qualità pertinenziale agli stessi interventi edilizi. Inoltre questa impostazione consente la realizzazione di un'ampia area a verde pubblico che, svolgendo la funzione di cerniera tra le due aree a diversa destinazione d'uso, diventa una consistente e piacevole *scenografia verde*, facilmente fruibile e godibile non solo dai futuri residenti, ma anche dalla più ampia comunità locale. A ciò si aggiunga la presenza di una piazza pubblica che, assieme al verde, costituisce un possibile *centro attrattore e di socializzazione*, rafforzato anche dal fatto che il PUA prevede al piano terra dell'area direzionale le *destinazioni d'uso accessorie a quelle principali* (U1 e U3) di tipo commerciale.

Lo studio del verde di cui alla tavola n. 12 (vedi immagine seguente), consente la previsione di un futuro assetto dei luoghi certamente migliorativo dal punto di vista ambientale ed estetico.

Inoltre sono previste due aree a parcheggio pubblico, una lungo via C. Ferrari e l'altra posta a sud-est dell'ambito di intervento, in postazioni funzionali e secondo una visione progettuale organica.

Poiché l'intervento di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione urbanistica dell'area si attua all'interno di un contesto urbano *particolare,* in quanto appartenente alla ZAI storica, fitta di destinazioni commerciali, direzionali, produttive, ma carente di insediamenti residenziali, e fortemente caratterizzato da una viabilità praticamente quasi solo carrabile e di grande scorrimento, si è ritenuto opportuno favorire con l'intervento progettuale, oltre la *pedonalità* anche la *ciclabilità*. Infatti il PUA prevede un *percorso promiscuo* ciclopedonale, di larghezza pari a 3,00 m, lungo il muro perimetrale degli edifici confinanti ad ovest dell'ambito di PUA. Il percorso, protetto da un'ampia fascia verde che lo separa dalla viabilità e posto ad una quota superiore alla stessa, è stato pensato per favorire un flusso ciclabile, presumibilmente di modesta entità e di tipo locale, da mettere in connessione con la pista ciclabile di Via Copernico, inserita nell'elenco delle opere programmate della Quinta Circoscrizione dal PI, e quella di

previsione di Piano lungo Viale del Commercio, come proposto con lo schema direttore nella Tavola 9.1 di PUA. Si è ritenuto che il percorso fosse di tipo misto perché ideato tra due quinte verdi, sebbene la pedonalità sia già assicurata dai marciapiedi fronteggianti il percorso stesso.

Il PUA attua anche le *buone pratiche costruttive* nella realizzazione delle opere previste.

Figura 3 stralcio della tavola 12 – Prontuario di mitigazione ambientale

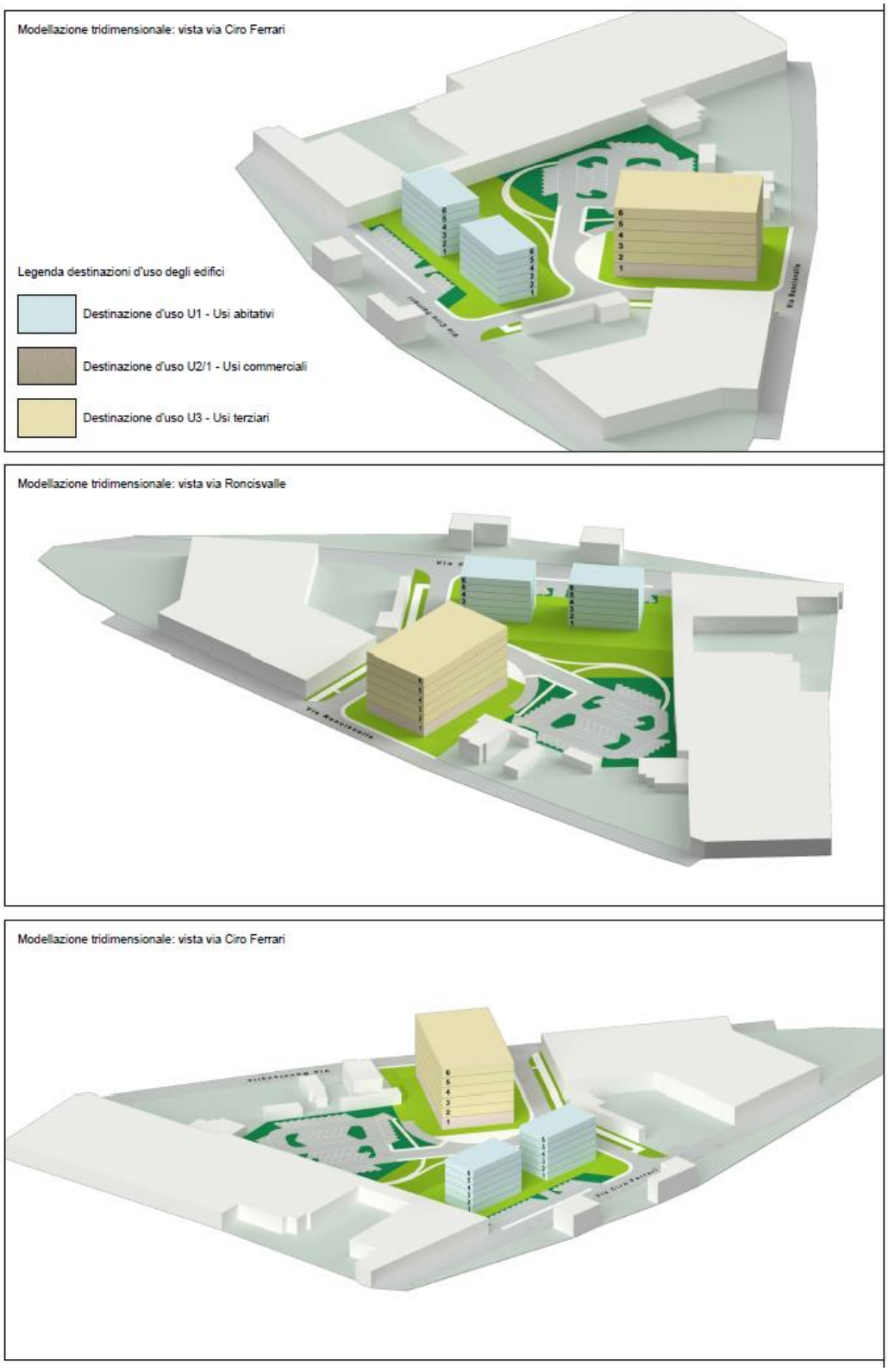


Figura 4 estratto della tavola 7 del Piano Urbanistico Attuativo

Le immagini seguenti descrivono l'area oggetto di trasformazione e ne evidenziano l'attuale assetto ad elevata antropizzazione e diffuso degrado, con totale assenza di elementi naturali o seminaturali.

Figura 5 vista dell'accesso da via C. Ferrari

Figura 6 vista da nord ovest

Figura 7 vista da nord

Il contesto di intervento è caratterizzato da urbanizzazione continua in cui l'area del PUA rappresenta un'occasione di riqualificazione ambientale e funzionale.

La carta della copertura del suolo della Regione del Veneto, aggiornata al 2012, riporta la seguente situazione.

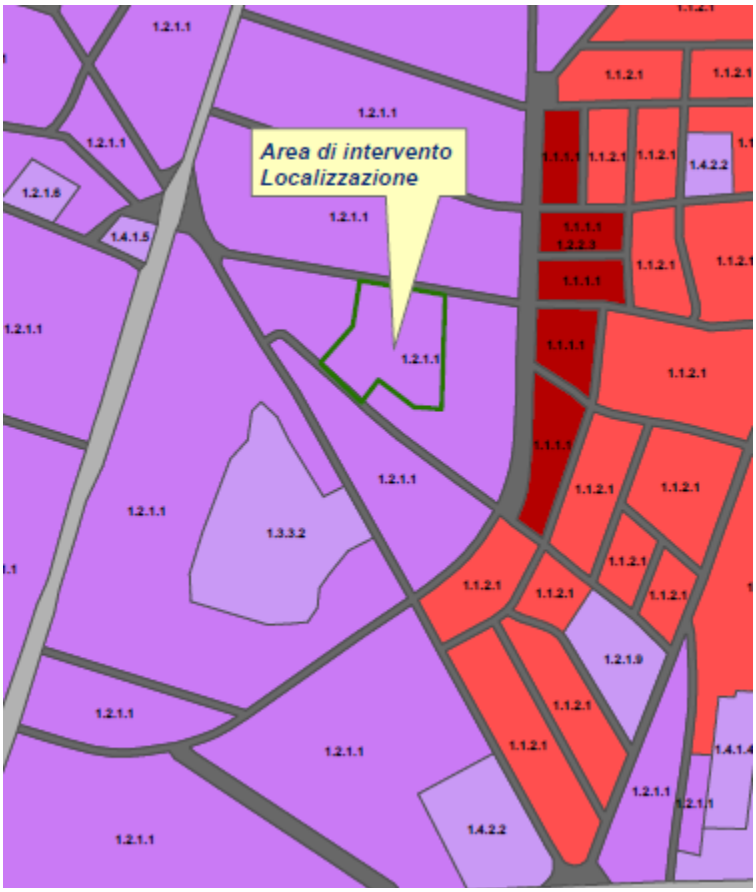


Figura 8 Stralcio della carta della copertura del suolo regionale, aggiornamento 2012, con indicazione del sito di intervento

Le voci di legenda individuate nell'area di intervento e nell'immediato intorno sono le seguenti:

TESSUTO URBANO

1.2.1.1: aree industriali e spazi ammessi (sito di progetto)

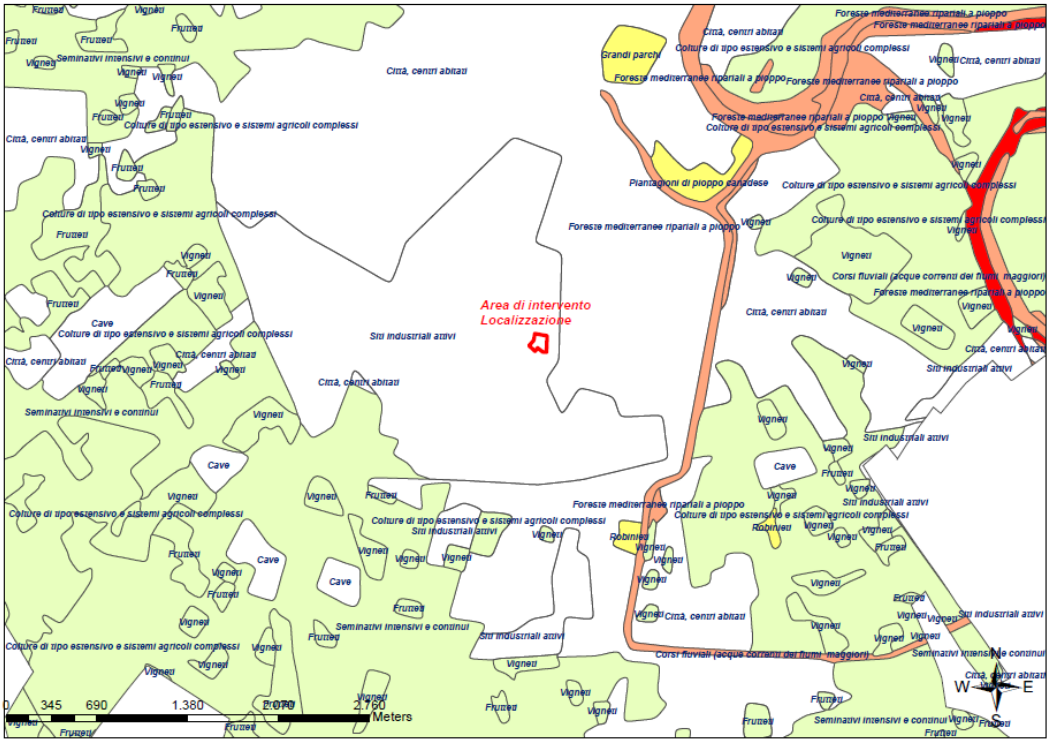
1.3.3.2: cantieri

1.1.1.1: centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto desto

1.1.2.1: tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (sup. art. 50-80%).

La situazione attuale, come risulta dalle rilevazioni effettuate in situ, conferma tali voci di legenda.

La cartografia degli habitat elaborata dalla Regione del Veneto, riporta la seguente situazione:



Tipologie di habitat - geoportale Regione Veneto
(shape file c0604011_tipoHabitat)
con l'ubicazione dell'intervento di progetto (quadrato nero)

Figura 9- classificazione sulla base del valore ecologico secondo la seguente legenda:

Secondo tale cartografia, l'intervento ricade in habitat a valore ecologico nullo.

Rapporti con i Siti di Rete natura 2000

I siti di rete Natura 2000 sono molto distanti dall'area di piano, come evidenziato dall'immagine seguente.

Il più prossimo risulta essere IT 3210042 Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine, ad oltre tre chilometri in linea d'aria e con l'interposizione di infrastrutture viarie e tessuto insediativo.

Nei confronti degli habitat di interesse comunitario, l'immagine seguente rappresenta i rapporti localizzativi dell'intervento rispetto agli habitat di cui alla cartografia regionale.

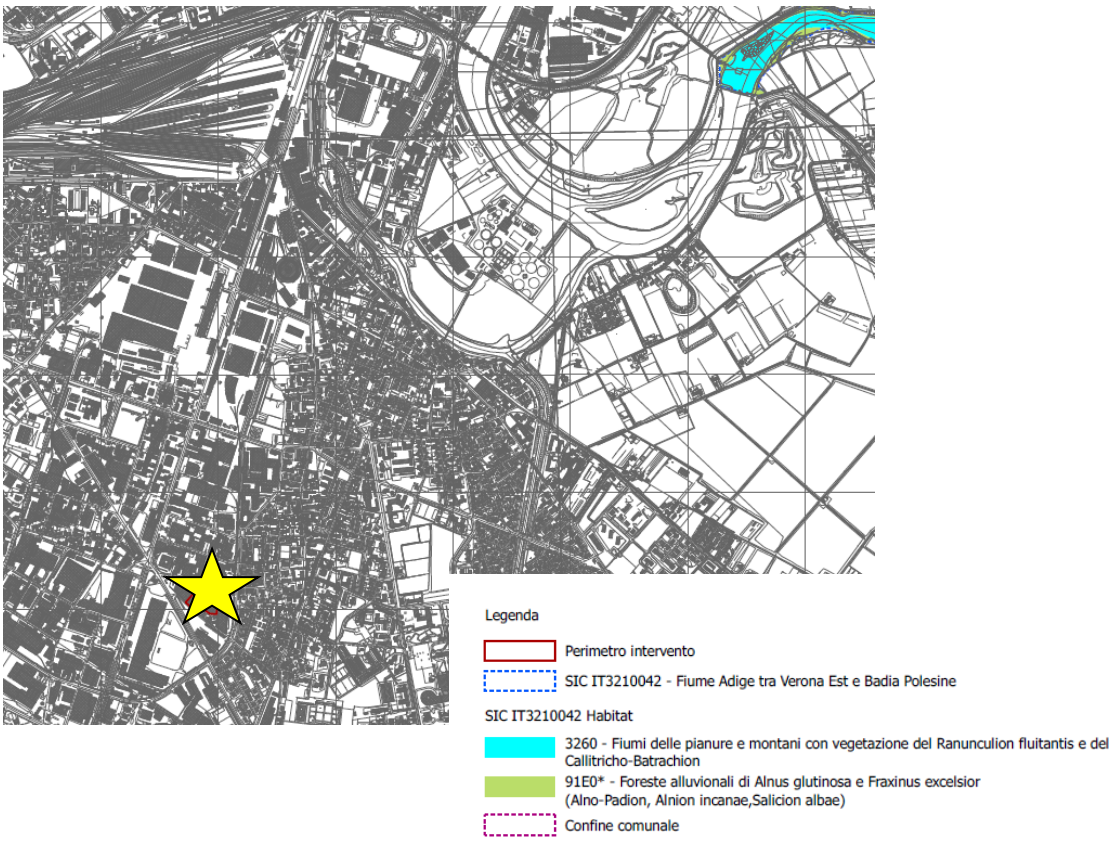


Figura 10 stralcio della cartografia degli habitat di rete Natura 2000 del Sito IT 3210042 e sito di intervento

Specie di cui alla DGR 2200/2014

In riferimento alla DGR n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame non risulta disporre delle caratteristiche di idoneità per specie di interesse comunitario di cui ai formulari dei Siti di Rete Natura 2000 e nemmeno per specie di interesse conservazionistico.

Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

L'esame dettagliato degli strumenti di pianificazione e delle norme vigenti di interesse per il PUA in esame è stato svolto nel Rapporto ambientale preliminare a cui si rimanda.

In questa sede si ritiene utile sintetizzare i riferimenti pianificatori di maggiore interesse per la salvaguardia di rete Natura 2000.

Secondo la Disciplina Regolativa del PI del comune di Verona il sito si trova in tessuto produttivo della ZAI storica (art.113).

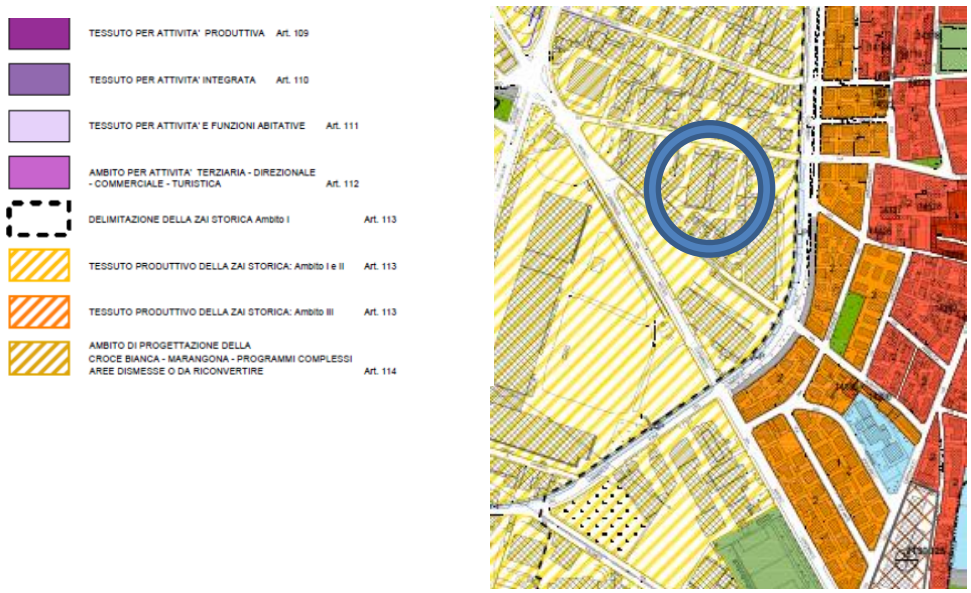


Figura 11 Estratto della Tavola 4 del PI del comune di Verona con indicazione dell'area in trasformazione

L'ambito oggetto di studio si inserisce nel tessuto urbano di Verona, nella sua maggiore area produttiva, di per sé carente di caratteri di pregio dal punto di vista del sistema ecorelazionale, ad eccezione di alcune aree verdi (fra cui la maggiore è il parco di San Giacomo), peraltro a notevole distanza dall'area del PUA.

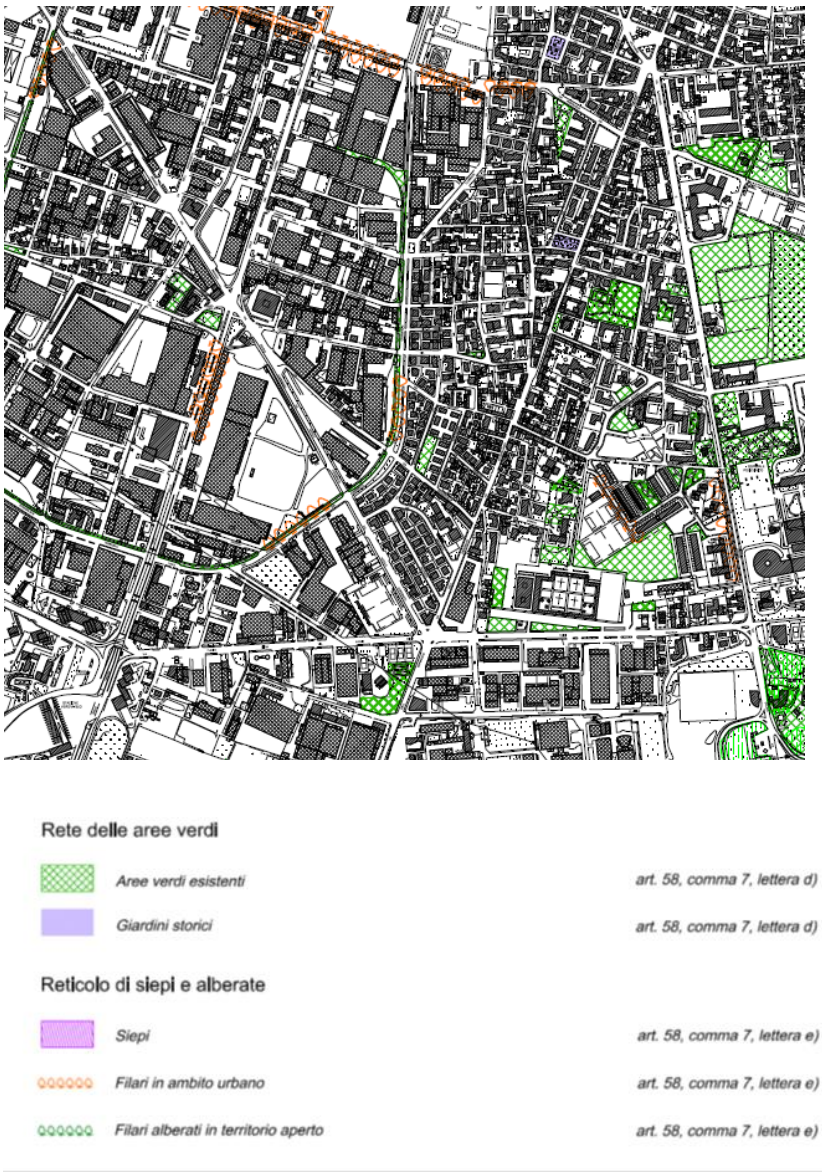


***Figura 12** Rete ecologica nell'intorno del sito (Estratto della TAV. 3.2 del PI del Comune di Verona: Rete ecologica_Zonizzazione).*

PTRC vigente

Il sito oggetto di studio ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi.

PTRC adottato

Il sito ricade in:

Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale

Area vulnerabile ai nitrati

Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

Tavola 2_Biodiversità

Il sito non ricade in alcuno degli elementi costituenti la rete ecologica regionale.

Energia e ambiente

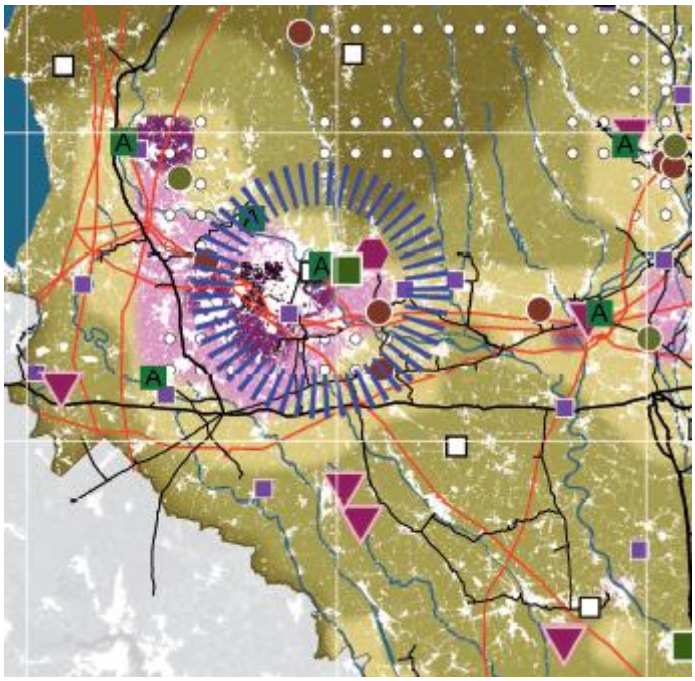


Figura 13 Estratto della tavola TAV. 3 del PTRC adottato

Il sito ricade in ambito caratterizzato da generale concentrazione di inquinamento elettromagnetico e corrispondente all'area metropolitana veronese (analogamente alle aree degli altri capoluoghi di provincia).

Le altre tavole del PTRC adottato propongono tematiche relative allo sviluppo economico, culturale e sociale che si ritengono però irrilevanti ai fini della presente analisi.

Piano d'Area Quadrante Europa (DCR n. 69/1999 e successive varianti nn. 1, 2, 3 e 4)

La tavole del PAQE sono state oggetto di quattro Varianti, l'ultima delle quali (Variante n. 4), approvata con DGR 828 del 15/03/2010.

Il sito oggetto di studio rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato (DGR N. 236/2015)

Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con DGRV n. 236/2015. Si analizzano di seguito le tavole di Piano.

Tavola 2b_Carta delle fragilità

Il sito ricade in fascia di ricarica degli acquiferi.

Tavola 3b_Sistema ambientale

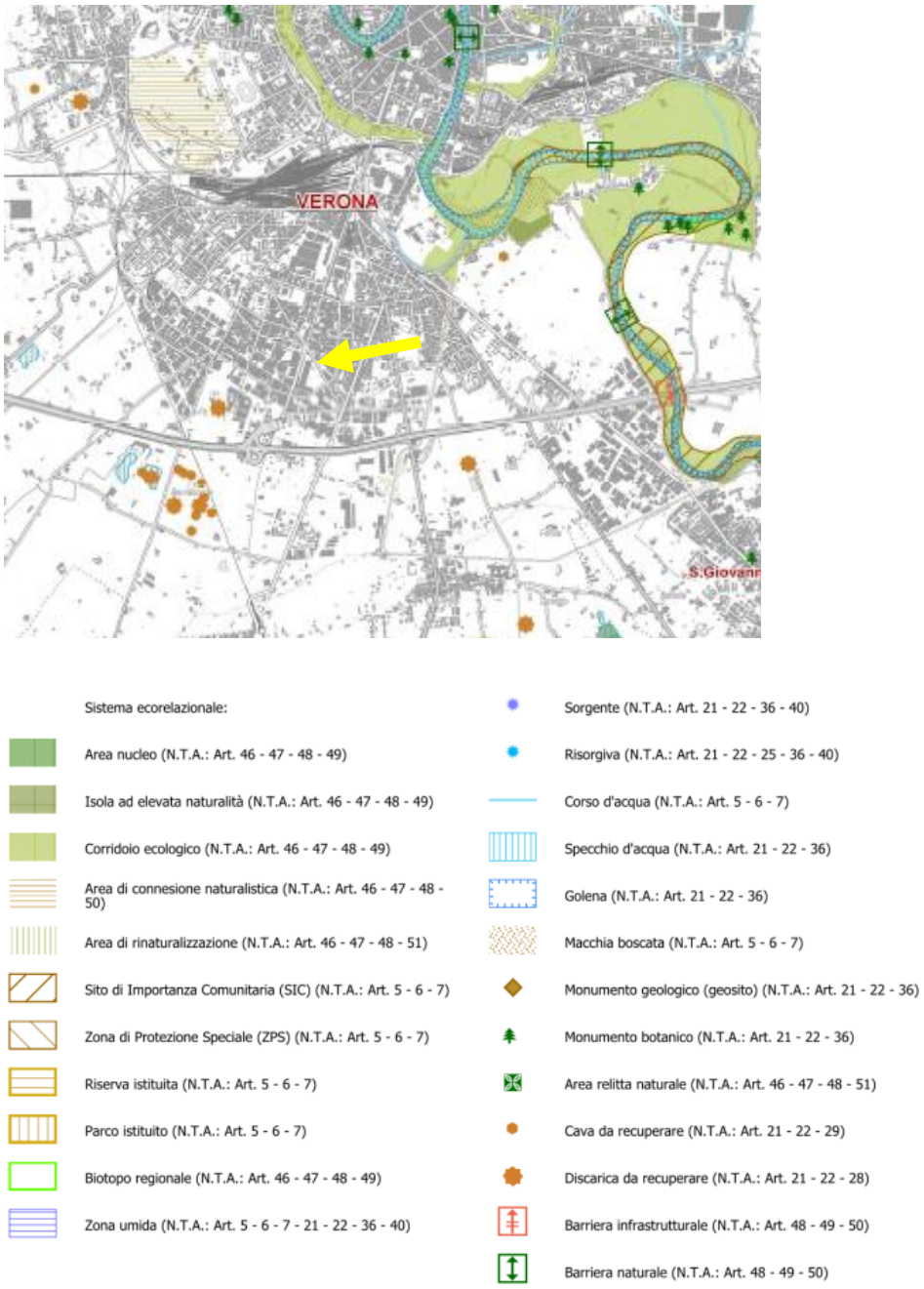


Figura 14 Estratto della tavola 3b del PTCP approvato e sito di piano

Il sito non ricade in alcuno degli elementi che compongono il sistema ecorelazionale su scala provinciale.

Tavola 4b_Sistema insediativo-infrastrutturale

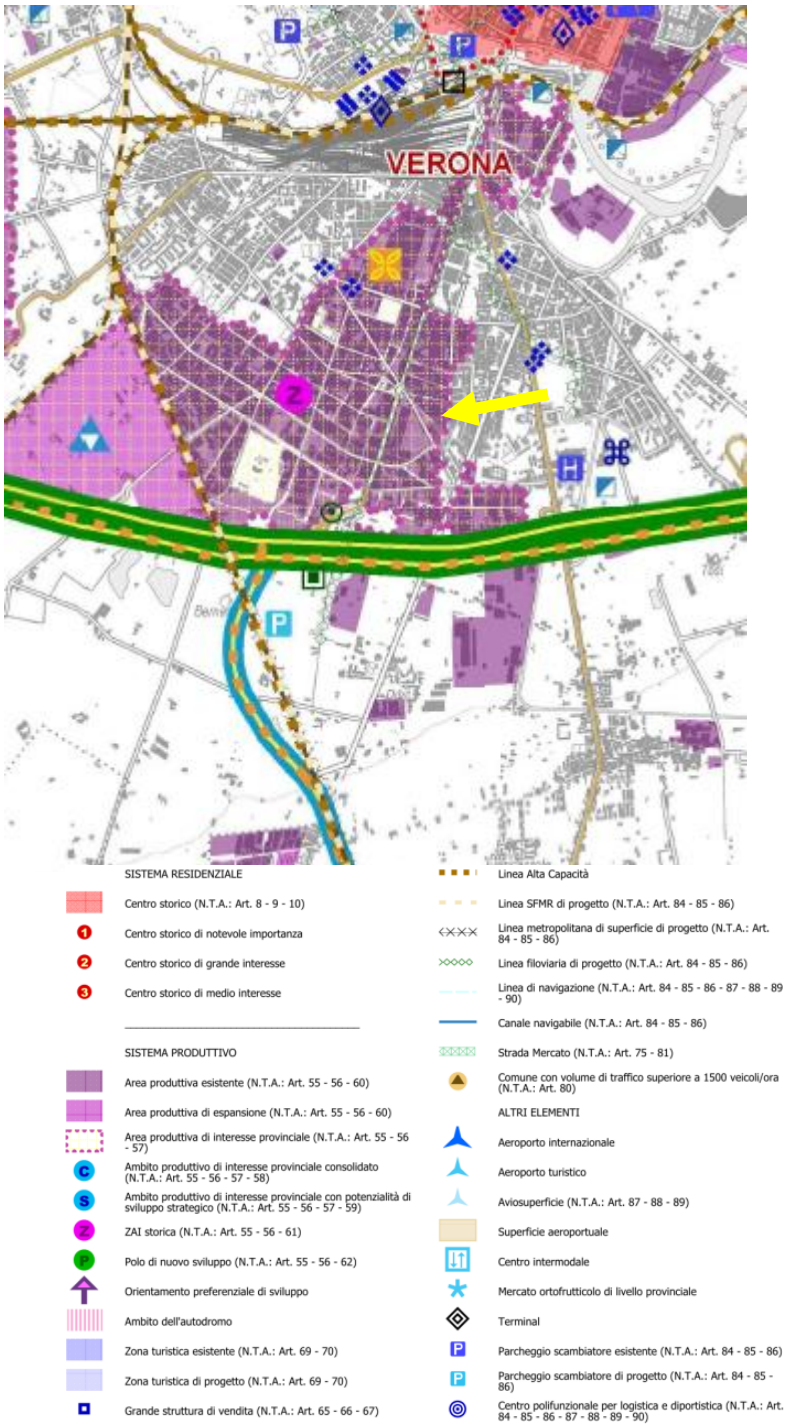


Figura 15 Estratto della Tavola 4a del PTCP approvato e sito di piano

Tavola 5b_Sistema del paesaggio

Il sito non rientra in alcuno degli ambiti principali che compongono il sistema del paesaggio.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona

Il PAT del Comune di Verona è stato approvato con DGRV n. 4148 del 18/12/2007.

Sono nel seguito riportati stralci delle tavole significative ai fini del presente Rapporto.

Tavola 1.3_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Il sito rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi e nelle fasce di rispetto degli aeroporti.

Tavola 2.3_Carta delle invarianti

Il sito non è relazionato ad alcuna delle invarianti individuate dal PAT.

Tavola 4.3_Carta della trasformabilità

Il sito fa parte dell'ATO n. 4. Centro città esterna e luoghi della trasformazione

Art. 54 aree strategiche per la riqualificazione, riconversione, ristrutturazione delle aree produttive di VR SUD

Tavola 3.2_ Rete Ecologica – Zonizzazione

Il sito non rientra in alcune delle aree che compongono il sistema della rete ecologica su scala comunale.

Verifica di coerenza rispetto alla pianificazione e programmazione

Esaminati tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, la destinazione d'uso prevista dal piano oggetto di valutazione non presenta aspetti di incoerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità di tali strumenti.

Sintesi conclusiva

La presente relazione tecnica è finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000.

Sintesi conclusiva
Dai dati tecnici concernenti la realizzazione di un PUA (area Ex FRO) in comune di Verona, in zona di urbanizzazione consolidata ed attualmente a prevalente destinazione produttiva dismessa, e sulla base della individuazione dell'eventuale interferenza con le componenti naturalistiche di interesse comunitario, si evince che non si produrranno effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000 con l'attuazione dell' intervento in oggetto.

La descrizione degli interventi riportata nella presente Relazione è conforme, congruente ed aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000.

La professionista incaricata

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI Dott. PAOLA MODENA N. 24749 ALBO

dott. biol. Paola Modena

Sintesi delle informazioni e delle determinazioni

Dati identificativi del progetto	
Progetto	Comune di Verona: PUA Ex FRO – scheda norma n. 8B1
Codice e denominazione del Sito di natura 2000 più prossimo	IT 3210042 Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Nessuno

Dati raccolti per l'elaborazione della relazione

Responsabili della verifica	Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. biol. Paola Modena	Professionista incaricata		
	A.A. vari, 2001. Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
	Bianchini F., Curti L., Di Carlo F., Lazzarin G., 2004. Aspetti floristici e vegetazionali. In il monte Pastello. Mem. Mus. Civ. St. nat. Verona, 2° serie	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
	Commissione Europea, 2000**.** La gestione dei siti della Rete Natura 2000 – guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
	Commissione Europea, 2001. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
	Commissione Europea, 2018. Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)"	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 35 - Verona
	www.natura2000.environnement.gouv.fr/especes	ottimo	